

LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDINIS EQUESTRIIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

www.oessh.va

 @GM_oessh

Il messaggio del Gran Maestro

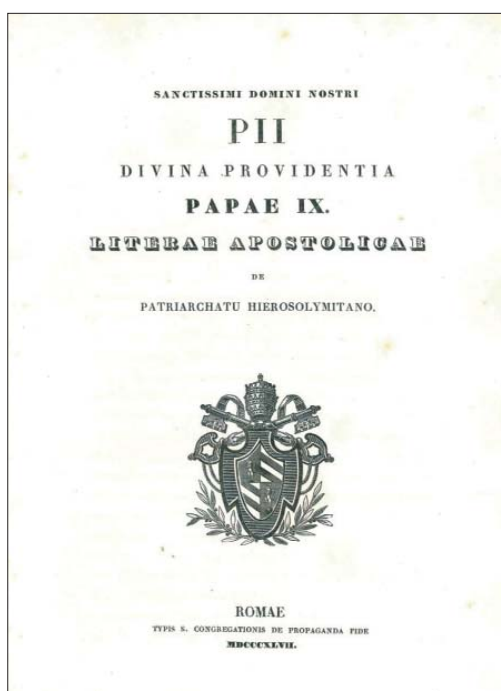
UNA RICORRENZA DA NON DIMENTICARE: *NULLA CELEBRIOR*

«*P*er i cristiani non c'è alcuna città più celebre, nessuna regione più nota della Città di Gerusalemme e della Palestina». Con queste parole il Beato Papa Pio IX iniziava, «a perpetua memoria», la Lettera Apostolica *Nulla Celebrior*, con cui il 23 luglio 1847, dopo matura e lunga considerazione, decideva di ripristinare («*restituimus*») il Patriarcato e la giurisdizione del Patriarca Latino su Gerusalemme e la Terra Santa.

Il Papa, dopo aver ricordato la sacralità dei luoghi della vita e della morte del Signore e della venerazione dei cristiani per essi, rammenta che già il Concilio di Nicea (325 d.C.), nel canone 7, aveva stabilito che ovunque si tenesse in alto onore il Vescovo di Gerusalemme e la sua Chiesa [Gerusalemme, come sede patriarcale poi verrà eretta nel Concilio di Calcedonia (451 d.C.)]. Aggiunge, inoltre, che, dopo lunghe e gravi vicende sto-

riche, allorché i Principi europei [XI sec.] liberarono Gerusalemme e vi costituirono un Regno, la Sede Apostolica iniziò a nominare i Patriarchi latini [per differenziarsi dai Patriarchi greci a causa dello scisma del 1054; fino a

quella data il Patriarca greco era stato in comunione con Roma]. L'istituzione del Patriarcato Latino venne poi confermata dal Concilio Lateranense IV, al tempo di Innocenzo III (1215). Ulteriori vicende storiche – scrive ancora il Papa – impedirono ben presto ai Patriarchi latini di esercitare la propria cura pastorale in Terra Santa, motivo per cui i Romani Pontefici, senza interromperne la nomina, li esonerarono dal risiedervi. Ora – aggiunge il Pontefice – considerando le esigenze della Religione e le necessità pastorali, avendo avuto il desiderio, fin dal momento dell'ascesa alla Cattedra di Pietro, di ripristinare l'antichissima Sede gerosolimita-



Grazie alla Lettera apostolica Nulla Celebrior, Pio IX ripristinò il Patriarcato Latino di Gerusalemme e di Terra Santa 175 anni fa.

SOMMARIO

L'Ordine all'unisono con la Chiesa Universale

UN CONCISTORO MOLTO SIGNIFICATIVO
PER L'ORDINE IV

CINQUE PIAGHE, CINQUE PANI V

L'ORDINE PARTECIPA A UNA «SINFONIA DELLA
CARITÀ» ALL'INTERNO DELLA ROACO VII

Gli atti del Gran Magistero

IL GRAN MAESTRO DELL'ORDINE HA
RICEVUTO IL PREMIO «UOMO DELLA
RICONCILIAZIONE E DELLA PACE 2022» VIII

L'INCONTRO DEI LUOGOTENENTI
NORDAMERICANI A PASADENA X

DEGLI AMBASCIATORI RICEVUTI A
PALAZZO DELLA ROVERE XII

OMAGGIO A PIERRE BLANCHARD XIII

L'Ordine e la Terra Santa

VOCI DALLA TERRA SANTA XIV

UNA PANORAMICA REALISTICA DELLA
SITUAZIONE IN TERRA SANTA XVI

I CRISTIANI SEMPRE PIÙ IN DIFFICOLTÀ
NELLA CITTÀ VECCHIA DI
GERUSALEMME XVII

INIZIO DEL RESTAURO DELLA
PAVIMENTAZIONE DEL SANTO SEPOLCRO XVIII

La vita nelle Luogotenenze

UN INCONTRO PER I LUOGOTENENTI
DI LINGUA ITALIANA AD ASSISI XIX

ALCUNE IMPORTANTI CELEBRAZIONI
IN VARI CONTINENTI XX

Cultura

CHIESA CAPITOLARE DELL'ORDINE,
SANTA MARIA DELLA PACE A MILANO XXIII



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

00120 CITTÀ DEL VATICANO

E-mail: comunicazione@oessh.va

na, confortato dai Padri Cardinali e confidando nella grazia divina, nel secondo anno di pontificato, con l'autorità che gli era propria, intendeva ricostituire il Patriarcato di Terra Santa con l'obbligo di residenza per il Patriarca stesso, al quale affidava la cura pastorale dei fedeli e dei pellegrini, fino a quel momento commissionata ai Francescani, come pure di quant'altro sarebbe stato deciso dalla Congregazione de Propaganda Fide [da cui il territorio allora dipendeva; poco dopo, nello stesso anno, il Papa nominerà Giuseppe Valerga nuovo Patriarca Latino di Gerusalemme].

Alla Lettera papale fece seguito l'Istruzione (10 dicembre 1847) della medesima Congregazione, la quale, all'art. 8, trattava «dei Cavalieri del Santo Sepolcro» e stabiliva che essi ricadeva-



Una processione guidata dal Patriarca a Gerusalemme ai vecchi tempi.



no nell'ambito dell'autorità del Patriarca Latino, sia per la concessione degli onori, sia per la raccolta dei sussidi economici, da far confluire nella cassa delle Elemosine per il sostegno della Terra Santa.

Piace rievocare questa pagina storica circa i due documenti in occasione del 175° anniversario della loro pubblicazione; essi ci ricordano un momento assai significativo anche per la vita del nostro Ordine. Motivazioni e memoria storica permettono a noi non solo di fare una riflessione circa il passato, ma anche di ravvivare l'amore che l'Ordine del Santo Sepolcro ha verso la Chiesa Madre di Gerusalemme, nonché la propria sollecitudine ed il legame morale che risale ai tempi apostolici, allor-

VIII. Omnibus pariter in suo robore permanentibus, quae circa Equites S. Sepulcri alias fuerunt sancita, quaeque diligentissime erunt observanda; decretum est gradus huiusmodi collationem privative ad Patriarcham spectare. Ipse vero ea potestate utatur in favorem tantum illorum, qui vitae integritate praestiterint, bene de Religione fuerint promeriti, aliaque prae se ferant requisita ad honorem illum obtinendum. Subsidia tamen quae ab Equitibus suppeditantur in capsam Eleemosynarum pro oneribus terrae Sanctae de more conferantur.

Alla Lettera papale seguì l'Istruzione che – nell'articolo 8 – parlava dei «Cavalieri del Santo Sepolcro» e stabiliva che essi dipendevano dall'autorità del Patriarca Latino per la raccolta degli aiuti finanziari da versare nella cassa delle elemosine, destinata al sostegno della Terra Santa.

quando l'apostolo Paolo, in momenti di particolare grave calamità, di persecuzione e di carestia chiese alle comunità di Antiochia, Grecia, Galazia e Macedonia di ricordarsi dei «santi» (cioè dei cristiani) in Gerusalemme e di tenere collette, che lo stesso Apostolo poi definì estremamente generose. Un impe-

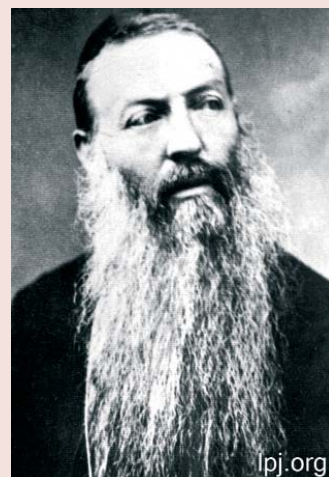
gno a cui ancora oggi l'Ordine intende rispondere appellandosi alla munificenza dei Cavalieri e delle Dame di tutto il mondo, i quali, in occasione del loro pellegrinaggio in Terra Santa, possono visitare qualcuna delle opere di carità da essi sostenute.

La carità non si estingue, è un fuoco eterno che ha la sua sorgente nel cuore di Cristo risorto.

Fernando Cardinale Filoni

MONSIGNOR VALERGA, IL PATRIARCA RIFONDATORE

Giuseppe Valerga, nato in Liguria il 9 aprile 1813, è stato il primo Patriarca Latino di Gerusalemme dopo la ricostituzione del Patriarcato da parte di Pio IX nel 1847. Dottore in teologia e professore presso il Collegio della Sacra Congregazione per la Propagazione della Fede (Propaganda Fide, oggi divenuta Dicastero per l'Evangelizzazione dei Popoli), divenne segretario del Delegato Apostolico per la Siria, Aleppo e Mesopotamia. Dopo essere diventato Vicario generale per la Mesopotamia, il 10 ottobre 1847 fu consacrato Patriarca Latino di Gerusalemme dallo stesso Pio IX. Dal momento della sua consacrazione fino alla morte, fu anche Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro. Ha avviato il progetto di costruire la concattedrale latina, sede del Patriarcato Latino, e il seminario di Beit Jala, per la formazione dei futuri sacerdoti di Terra Santa. Partecipò attivamente e con spirito missionario al Concilio Vaticano I. Morì di tifo nel 1872 ed è sepolto sotto l'altare di San Giuseppe nella concattedrale, dove i pellegrini vanno a pregare per la sua santità.



lpj.org



L'Ordine all'unisono con la Chiesa Universale

UN CONCISTORO MOLTO SIGNIFICATIVO PER L'ORDINE

Tra i venti nuovi cardinali, alcuni sono membri dell'Ordine del Santo Sepolcro. Si tratta di Sua Eminenza Fortunato Frezza, Cerimoniere del Gran Magistero, ordinato vescovo il 23 luglio nella Basilica di San Pietro; Sua Eminenza Arthur Roche, Prefetto del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; Sua Eminenza Robert Walter McElroy, Vescovo di San Diego; Sua Eminenza Oscar Cantoni, Vescovo di Como; e Sua Eminenza Arrigo Miglio, Arcivescovo emerito di Cagliari.

Nel pomeriggio del 27 agosto, una delegazione di circa 150 Cavalieri e Dame si è riunita a Palazzo della Rovere, guidata dal Governatore Generale, prima di partire in corteo verso la Basilica di San Pietro, per partecipare alla celebrazione del Concistoro durante il quale il Cerimoniere del Gran Magistero, Sua Eminenza Fortunato Frezza, è stato creato Cardinale.

Il nuovo Cardinale ha inviato un messaggio di ringraziamento ai Cavalieri e alle Dame riuniti a Roma quel giorno, affermando in particolare: «La mia porpora è solo occasione di questo nostro senso di comunione tra noi, con il Papa, per la Chiesa del Signore Gesù risorto, che noi amiamo adorare presso il suo sepolcro vuoto». Durante la celebrazione del Concistoro, il Santo Padre ha insistito sul «fuoco che Gesù è venuto a 'gettare sulla terra', e che lo Spirito Santo accende anche nei cuori, nelle mani e nei piedi di coloro che lo seguono, il fuoco di Gesù, il fuoco che Gesù porta». «Cari fratelli Cardinali, alla luce e alla forza di questo fuoco cammina il Popolo santo e fedele, dal quale siamo stati tratti e al quale siamo stati inviati come ministri di Cristo Signore», ha dichiarato, incoraggiandoli ad amare la Chiesa, «sempre con lo



Il corteo di Cavalieri e Dame guidato dal Governatore Generale verso la Basilica di San Pietro in occasione del Concistoro in cui sono stati creati cardinali cinque membri dell'Ordine. A sinistra: il Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone si è congratulato con Sua Eminenza Fortunato Frezza a nome di tutti i membri dell'Ordine.



stesso fuoco spirituale, affrontando le grandi questioni, così come le piccole; incontrando i grandi di questo mondo così come i piccoli, che sono grandi davanti a Dio».

Durante le visite di calore nella Sala delle Benedizioni del Palazzo Apostolico, il Luogotenente Generale, il Governatore Generale, i Vice-Governatori per il Nord America, l'Eu-

ropa e l'America Latina, così come i membri del Gran Magistero, numerosi Luogotenenti e molti membri dell'Ordine, hanno circondato Sua Eminenza il Cardinale Frezza, assicurandogli la loro comunione nel ringraziamento, prima di passare a congratularsi calorosamente con gli altri quattro cardinali membri dell'Ordine.

CINQUE PIAGHE, CINQUE PANI

Una meditazione del Cardinale Fortunato Frezza che immagina la riflessione spirituale di un giovane Cavaliere dell'Ordine in partenza per il suo primo pellegrinaggio in Terra Santa.

Sono all'aeroporto in attesa di partire per il mio primo pellegrinaggio a Gerusalemme come Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro. Si avvicinano alcuni giovani sorpresi dal mio distintivo che sfoggio sul bavero della giacca: una grande croce di colore rosso con altre quattro più piccole, della stessa forma e colore.

Allora comincio: cinque piaghe, cinque pani. L'intenzione è di comunicare qualche linea della spiritualità dell'Ordine. Ricordo subito la preghiera, che pone sulle labbra di Cavalieri e Dame, tra le altre, queste parole: «per le tue cinque piaghe che portiamo sulle nostre insegne, noi ti preghiamo: donaci la forza di amare».

Piaghe e amore: è mai possibile? Piagare un corpo vuol dire ferire strapando, non semplicemente pungere o forare. La piaga è una ferita estesa per lacerazione, che dal tessuto carnoso

interno finisce per affiorare sulla pelle, mostrandosi nella sua cruenta visibilità. Al primo impatto provoca ribrezzo, repulsione, rimando a un odio che ha infierito sul corpo di una vittima. Se la piaga è prodotta dall'odio, si stenterebbe a credere che in quell'atto si trovi un richiamo d'amore.

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unigenito Figlio. Per le sue piaghe noi siamo stati guariti». (Giovanni 3,16; Isaia 53,5). Illustrazione: le cinque piaghe con i simboli della Passione, Germania, XV secolo (National Gallery of Art, Washington DC).



Non mi basta Dante: «amor che a nullo amato amar perdona», se è vero che ricevere amore porta, come per imposizione, a riamare. L'amore, per essere tale, non può perdonare, ovvero dispensare dal dovere di riamare. L'amore sopporta per legge l'obbligo cogente del riamare. Né è sufficiente Iacopone da Todi: «O Signor, per cortesia, manname la malsania», come espressione della ricerca di un soffrire per espiazione. Nemmeno appagano i versi di Montale: «Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale / e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino», con quel vuoto che del-



«Croce potenziata d'amore e di sacrificio», così il cardinale Frezza descrive l'emblema dei Cavalieri e delle Dame, chiamati a condividere i cinque pani come il giovane del Vangelo, per renderne possibile la moltiplicazione in nome dell'amore di Cristo per l'umanità. Illustrazione: mosaico del santuario della moltiplicazione dei pani e dei pesci a Tabga (V-VI secolo d.C.).

l'amore è solo nostalgia.

Mi viene in mente un altro libro: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito. Per le sue piaghe noi siamo stati guariti» (Giovanni 3,16; Isaia 53,5). Allora capisco che l'amore guarisce l'amato con le piaghe. Le piaghe, che per amore guariscono altre piaghe, non sono più un assurdo. Sono la prassi di Dio amore, amore gratuito, amore fino alla fine, amore ferito, amore malato d'amore (Cantico 2,5). Piaghe e amore, dunque, non si oppongono, non si escludono, hanno reciproca attrattiva. Vige tra essi una mutua interiorità.

Ma i Cavalieri e le Dame, che pregano invocando amore in nome delle piaghe del Risorto, possono davvero aspirare a questo modo così altamente divino di amare? C'è un particolare da tener presente. Loro dicono che quelle piaghe sono portate sulle insegne, sulla parte sinistra del mantello, sul cuore! Gesù, anche da risorto, mostrava le piaghe sul suo corpo balzato fuori dal sepolcro, come segni di un trofeo di vittoria per amore sulla morte. Ora quelle piaghe stanno a cuore a coloro che le portano sulle insegne, perché anche il loro amore è amore di gratuità, a imitazione di quello del Signore.

I pilastri portanti della spiritualità dell'Ordine sono due: resurrezione e gratuità. Perché il sepolcro vuoto annuncia la risurrezione, e la gratuità è propria di persone, che non sono pagate, eppure pagano di suo, come sono i Cavalieri e le Dame. Il nome stesso, Ordine Equestre del Santo Sepolcro di

Gerusalemme, indica il cardine della sua spiritualità, il Sepolcro vuoto del Signore, luogo, dove è celebrata in modo speciale la gloria della resurrezione.

La dottrina del Concilio Vaticano II insegna che «ogni laico deve essere davanti al mondo un testimone della resurrezione e della vita del Signore Gesù e un segno del Dio vivo»

(*Lumen Gentium*, IV, 38). Vale per ogni laico, più ancora per l'Ordine, che potrebbe essere designato un Ordine della Resurrezione e impegna i suoi Membri alla fede della resurrezione attraverso la testimonianza della carità gratuita verso la Chiesa di Terra Santa.

Gesù stesso adottò questo metodo di chiamata a soccorrere la grande folla che lo seguiva su quelle strade di Palestina: Dove possiamo comprare il pane per tanta gente? Qui un ragazzo ha cinque pani e due pesci (Giovanni 6, 9). Provvidenziale presenza per il prodigio della moltiplicazione! Come e perché quel ragazzo abbia conservato nella sua sacca tutto quel ben di Dio e come proprio lui sia stato scoperto in mezzo a tanta gente, non ci è dato sapere, ma Gesù prese dalle sue mani quel gruzzolo, generoso e gratuito, per farne un miracolo.

Come sarebbe bello che una folla di ragazzi seguisse con questo spirito le sorti dell'Ordine con i loro cinque pani, che diverranno l'apporto vitale di Cavalieri e Dame, come emblema da portare sul mantello e sul cuore, croce potenziata d'amore e di sacrificio!

Cinque piaghe, cinque pani: tanto dolore, quanto amore!

Il volo è finito. Atterriamo a Tel Aviv, i ragazzi, fieri del loro coetaneo, fissano ancora il bavero della mia giacca con una luce nuova negli occhi, come i miei che brillano di attesa. Al saluto, vanno per la loro strada. Io, come Pietro e Giovanni, corro ansioso al Sepolcro.

Fortunato Cardinale Frezza



L'ORDINE PARTECIPA A UNA «SINFONIA DELLA CARITÀ» ALL'INTERNO DELLA ROACO

È presso Casa La Salle a Roma, che si è svolta, dal 20 al 23 giugno 2022, la 95^a Assemblea plenaria della ROACO (Riunione delle Opere di Aiuto alle Chiese Orientali), presieduta dal Cardinale Leonardo Sandri, prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali, con la partecipazione del Nunzio Apostolico in Israele e Cipro e Delegato Apostolico a Gerusalemme e Palestina, Monsignor Adolfo Tito Yllana, di Padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, e del Vice Rettore dell'Università di Betlemme, Fratel Peter Bray. L'Ordine del Santo Sepolcro è stato rappresentato dal Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone.

Il dibattito ha evidenziato la persistenza di problematiche per la comunità cattolica in Terra Santa, quali le ripercussioni economi-



L'Ordine partecipa ogni anno all'Assemblea generale della ROACO, presieduta dal prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali.

che della crisi sanitaria, l'inasprimento della tensione a Gaza, il pericolo della marginalizzazione della questione israelo-palestinese e l'irreversibilità degli insediamenti israeliani nei Territori palestinesi.

Dopo una sessione straordinaria dedicata all'Ucraina, i progetti per la seconda metà del 2022 sono stati presi in carico dalle varie organizzazioni membri della ROACO. L'Ordine del Santo Sepolcro si è impegnato a finanziare progetti in Terra Santa per un totale di 234.500 euro, principalmente per il restauro di luoghi di culto e sale parrocchiali per i cattolici greco-melkiti di rito bizantino.

Durante l'udienza concessa all'Assemblea Plenaria, Papa Francesco ha parlato della «sinfonia della carità» sviluppata in coro dal Dicastero per le Chiese Orientali, insieme a coloro che compongono la ROACO. «Nell'allestire la sinfonia della carità, continuate a ricercare l'accordo e fuggite ogni tentazione di isolamento e chiusura in sé stessi e nei propri gruppi», ha sottolineato il Santo Padre, incoraggiando i partecipanti a «tenere dinanzi agli occhi l'icona del buon Samaritano».



Sua Eccellenza l'Ambasciatore Visconti di Modrone – Governatore Generale – ha salutato il Santo Padre a nome di tutti i membri dell'Ordine, assicurandogli le loro preghiere per la sua salute.



Gli atti del Gran Magistero

IL GRAN MAESTRO DELL'ORDINE HA RICEVUTO IL PREMIO «UOMO DELLA RICONCILIAZIONE E DELLA PACE 2022»

Prima di ricevere il premio in Polonia, il Cardinale Filoni ha tenuto due importanti conferenze a Parigi e a Roma sulla cultura dell'incontro.

Il 24 giugno, a Gdynia, città polacca dell'arcidiocesi di Danzica, il Gran Maestro dell'Ordine ha celebrato una Messa per la festa del Sacro Cuore di Gesù, seguita da una processione del Santissimo Sacramento, con una grande e devota partecipazione di Cavalieri e Dame di Danzica e dintorni. Il giorno successivo, l'arcidiocesi di Danzica gli ha conferito il premio «Uomo della riconciliazione e della pace 2022».

Il mese precedente, dopo aver presieduto le Investiture della Luogotenenza per la Svizzera e il Liechtenstein, a Lugano, il Gran

Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro si era recato a Parigi su invito del Ministero delle Forze Armate francese per tenere un'importante conferenza sul dialogo inter-religioso, alla luce della sua esperienza in Medio Oriente, in occasione di un colloquio organizzato dall'Accademia Militare di Saint-Cyr Coëtquidan. A margine di questo evento, che si è tenuto all'Accademia Militare, il Cardinale Filoni è stato ricevuto al Collège des Bernardins. Il direttore di questo istituto cattolico parigino di studi teologici, Laurent Landete, ha presentato a Sua Eminenza la

straordinaria mostra virtuale su Notre-Dame de Paris. Sempre al Bernardins, il Gran Maestro ha rilasciato una lunga intervista al "Figaro", il principale quotidiano francese, prima di recarsi alla sede della Conferenza Episcopale Francese (CEF) dove ha potuto discutere della missione universale dell'Ordine con Jean-Christophe Peaucelle, consigliere per gli affari religiosi del Ministero degli Affari Esteri, e poi con Mons. Eric de Moulins-Beaufort e Padre Hugues de Woillemont, rispettivamente Presidente e Segretario Generale della CEF. Durante questi due giorni, il Cardinale ha celebrato la Messa nella Cappella della Madonna della Medaglia Miracolosa, in Rue du



La consegna del premio «Uomo della riconciliazione e della pace» al cardinale Filoni, nel corso di una cerimonia a Danzica, in Polonia.



Bac, e il giorno successivo nella cripta dei martiri, presso le Missions Étrangères de Paris (MEP). Ha anche visitato la Sainte Chapelle, costruita sull'Ile de la Cité per volontà di San Luigi per custodire le reliquie della Passione di Cristo, in particolare la Corona di Spine.

Al ritorno da Parigi, il 30 maggio, il Cardinale Filoni è stato invitato al Senato della Repubblica Italiana a Roma, per un colloquio organizzato nella prestigiosa Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, dove è stata firmata la Costituzione.

L'evento ha messo in risalto la figura di un gigante della storia medievale, l'Imperatore Federico II, primo statista moderno, protettore delle arti e della poesia e artefice della cultura dell'incontro tra culture diverse, in particolare ebraica e araba. Il Presidente del Centro Studi Federico II di Palermo, Giuseppe Di Franco, ha coordinato l'evento insieme a



Il Gran Maestro dell'Ordine è stato invitato in Francia a un convegno organizzato dall'Accademia militare di Saint-Cyr Coëtquidan, durante il quale ha parlato della sua esperienza pastorale in Medio Oriente.

Mario Nanni, giornalista parlamentare e scrittore, che ha moderato i dibattiti. Durante questo importante colloquio, il Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro ha sviluppato il tema «Papato e Impero: Visioni tra fede e politica», raccontando in particolare

come, grazie alla mediazione di San Francesco e dei suoi fratelli, l'accesso a Gerusalemme fu aperto ai cristiani, senza ricorrere alle armi, solo grazie al dialogo e all'amicizia tra Federico II e il Sultano Malik al-Kamil. Questi ultimi firmarono il Trattato di Giaffa l'11 febbraio 1229, che favorì poi la creazione della Custodia dei Luoghi Santi di Terra Santa e successivamente anche la nascita dell'Ordine del Santo Sepolcro.

François Vayne



Nel corso di una conferenza che si è tenuta presso una prestigiosa sala del Senato italiano, il cardinale Filoni ha raccontato come l'accesso a Gerusalemme venne reso possibile ai cristiani solo grazie al dialogo e all'amicizia tra Federico II e il sultano Malik al-Kamil, mediante il trattato di Jaffa firmato l'11 febbraio 1229, che favorì la creazione della Custodia dei Luoghi Santi di Terra Santa e successivamente la nascita dell'Ordine del Santo Sepolcro.



L'INCONTRO DEI LUOGOTENENTI NORDAMERICANI A PASADENA

Era da prima dell'inizio della pandemia che il Governatore Generale insieme al Gran Maestro non avevano avuto la possibilità di incontrare in presenza i Luogotenenti nordamericani riuniti collegialmente. Di fatto, per il Cardinale Fernando Filoni, l'incontro a Pasadena (Los Angeles) dal 2 al 4 giugno è stata la prima occasione di partecipare in presenza in Nord America, alla presenza del Vice Governatore Tom Pogge, a quella che oramai è una tradizione consolidata per permettere ai Luogotenenti d'area di incontrarsi, conoscersi meglio, confrontarsi su questioni che stanno a cuore alle varie realtà locali e scambiarsi buone pratiche.

La giornata del 2 giugno è stata dedicata dal Gran Maestro e dal Governatore Generale ad incontri bilaterali con i Luogotenenti, in particolare con quelli di nuova nomina e quelli appena designati ed in procinto di assumere l'incarico. Hanno infatti partecipato

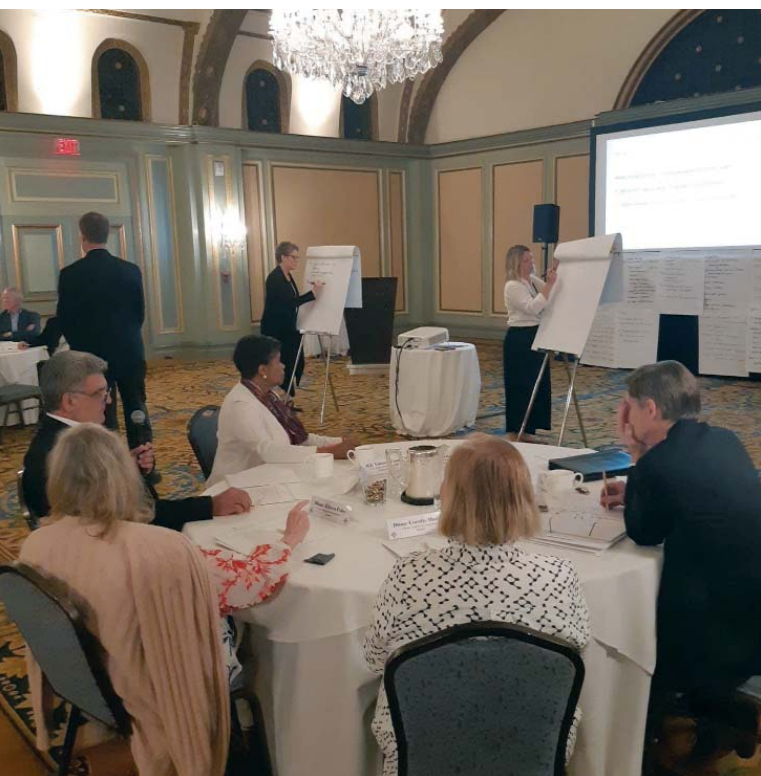
per la prima volta a questo genere di incontri i Luogotenenti Colin Saldanha (Canada Toronto), Lois Folger (Usa Southwestern), William Sweet (Canada Atlantic), Joe Marino (Usa Southeastern), Donald Harmata (Usa Northwestern), Marilyn Martin (Canada Vancouver) e Tom Olejniczak (Usa North Central). La giornata si è conclusa con una veglia di preghiera nella chiesa di St. Andrew e con una presentazione da parte del Governatore Generale degli importanti ritrovamenti di epoca imperiale romana e medioevale grazie ai lavori in corso a Palazzo della Rovere.

La seconda giornata della riunione è stata incentrata al mattino sul tema della spiritualità, sulla formazione dei candidati, sul ruolo della preghiera, con varie domande rivolte dai partecipanti al Gran Maestro Cardinale Filoni. A seguire il Governatore Generale Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone



L'incontro annuale dei Luogotenenti del Nord America offre l'occasione di conoscersi meglio, scambiare opinioni e condividere. Accompagnato dal Governatore Generale, il Gran Maestro ha potuto quest'anno parteciparvi per la prima volta, dato che la crisi sanitaria glielo aveva finora impedito.





Momenti di condivisione durante i lavori dei Luogotenenti del Nord America.

ha svolto una ampia relazione sullo stato dell'Ordine sul piano amministrativo ed organizzativo, sottolineandone la sostanziale vitalità e la ripresa di attività dopo la pausa dovuta al Covid. Nel pomeriggio il direttore amministrativo del Patriarcato Latino, Sami El-Yousef, ha illustrato in dettaglio i progetti avviati con i contributi dell'Ordine. Ogni intervento è stato seguito da un ampio dibattito fra i presenti.

L'ultima giornata dell'incontro dei Luogotenenti nordamericani è stata dedicata allo scambio di esperienze sulle misure per favorire la crescita dell'Ordine e si è conclusa con una Santa Messa, celebrata dal Cardinale Gran Maestro, nella Cattedrale Our Lady of the Angels.

William Sweet, Luogotenente designato per il Canada Atlantic, racconta come questa esperienza, prima della sua effettiva entrata in carica come Luogotenente, sia stata significativa. «La partecipazione alla mia prima riunione dei Luogotenenti nordamericani a

Pasadena, in California, insieme alla nostra Luogotenente uscente, S.E. Trudy Comeau, mi ha permesso di conoscere meglio il carisma e gli impegni che contraddistinguono l'Ordine: la rinuncia personale, la generosità, il coraggio, la preoccupazione, la cooperazione e l'attività nella Chiesa locale. Ciò che mi aveva attirato nell'Ordine, portandomi all'Investitura a Cavaliere nell'estate del 2014 – ha continuato William Sweet – era la sua spiritualità e la sua solidarietà con la Terra Santa. A Pasadena, sono rimasto colpito da come questi impegni e il riconoscimento della centralità della spiritualità dell'Ordine siano stati al cuore delle nostre sessioni».

Al suo commento fanno eco le parole di Tom Olejniczak, Luogotenente designato per gli USA North Central che è membro dell'Ordine insieme a sua moglie dal 1989 e che per gli scorsi otto anni è stato Tesoriere della Luogotenenza: «La riunione dei Luogotenenti nordamericani è stata un'esperienza meravigliosa e l'incontro privato con il Gran Maestro e il Governatore è stato particolarmente gratificante. Il loro genuino interesse per la nostra Luogotenenza e il loro sostegno riguardo alle nostre preoccupazioni ha dimostrato comprensione e desiderio di aiutarci a raggiungere i nostri obiettivi».

William Sweet ha concluso soffermandosi sull'importanza delle relazioni che questi incontri contribuiscono a rafforzare: «Negli incontri con il Gran Maestro e il Governatore Generale, durante le celebrazioni e i momenti di preghiera, come anche nella sessione di lavoro e nelle condivisioni durante i pasti, ho avuto modo di conoscere alcuni degli altri responsabili fedeli, generosi e impegnati dell'Ordine – persone che spero di annoverare presto tra gli amici – con i quali mi auguro di collaborare nel corso del mio mandato».

Ad incontro concluso, il Cardinale Gran Maestro ed il Governatore Generale hanno reso visita alle suore carmelitane alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Los Angeles, accompagnati dal Luogotenente della Luogotenenza USA Western Margaret Romano.



DEGLI AMBASCIATORI RICEVUTI A PALAZZO DELLA ROVERE

Il Governatore Generale dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha ricevuto il 28 giugno a Palazzo della Rovere l'Ambasciatore di Palestina presso la Santa Sede, Sua Eccellenza Issa Kassissieh, con il quale ha avuto un cordiale colloquio. Il tema dell'incontro, oltre all'analisi della situazione politica generale in Israele e Palestina, è stata una preoccupante valutazione della diminuzione della presenza cristiana nei Luoghi Santi – e a Gerusalemme in particolare – e degli effetti della politica di insediamento israeliana nei territori palestinesi. Il Governatore Generale ha inoltre espresso all'Ambasciatore Kassissieh la solidarietà dell'Ordine e dei suoi membri a seguito dell'uccisione della giornalista palestinese Shireen Abu Akleh, avvenuta proprio nei giorni in cui egli si trovava a Gerusalemme al seguito del Cardinale Gran Maestro, per l'ingresso ufficiale di quest'ultimo nella Basilica del Santo Sepolcro.

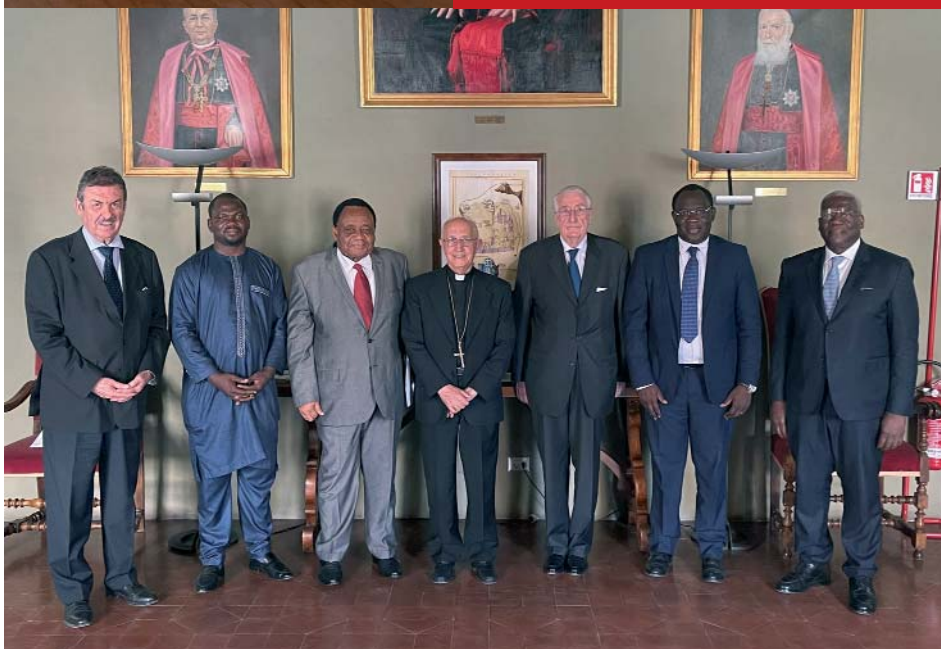
Il 1° luglio, il Cardinale Gran Maestro e il Governatore Generale hanno ricevuto

un gruppo di diplomatici francofoni africani per un cordiale colloquio. Erano presenti l'Ambasciatore del Camerun Antoine Zanga, l'Ambasciatore del Senegal Martin Pascal Tine, l'Ambasciatore del Gabon Eric Chesnel, il Ministro Consigliere della Costa d'Avorio André Philippe Gauze e il Consigliere del Burkina Faso Wendyam Kombantabga.

L'oggetto dell'incontro è stato una prima valutazione delle possibilità di una maggiore presenza dell'Ordine del Santo Sepolcro in Africa, che Papa Benedetto XVI ha definito il continente della speranza dove si irradia la gioia della fede.



Il Governatore Generale riceve regolarmente degli ambasciatori a Palazzo della Rovere, sia per far conoscere loro l'Ordine, sia per sviluppare la rete di solidarietà che Cavalieri e Dame alimentano con amore nel mondo intero.



OMAGGIO A PIERRE BLANCHARD

Vorremmo rendere omaggio al Cavaliere francese Pierre Blanchard, scomparso lo scorso inverno, che nel suo testamento ha lasciato una considerevole donazione all'Ordine del Santo Sepolcro. Quest'uomo discreto e delicato, che fu Membro del Gran Magistero, si è dedicato a lungo, su base volontaria, ai lavori della Commissione Nomine e Promozioni presieduta dal Cancelliere Bastianelli, e ha partecipato attivamente anche alle riunioni della Commissione Economica e Finanziaria. Il Cardinale Filoni ha sottolineato le sue qualità al servizio dell'Ordine in un messaggio letto dal Luogotenente Generale ai funerali del Professor Blanchard nella Chiesa di San Luigi dei Francesi. Professore di economia e



Il Prof. Pierre Blanchard (a sinistra nella foto) – che fu membro del Gran Magistero dell'Ordine – si è particolarmente distinto per la sua partecipazione fedele e attiva nella Commissione Nomine e Promozioni, diretta dal Cancelliere Alfredo Bastianelli.

commercio, è stato Segretario della Sezione Straordinaria dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (APSA). Le nostre preghiere continuano ad accompagnare questo grande servitore della Chiesa, molto stimato in Vaticano.



GUCCIONE

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia

Tel/Fax: (+39) 06 68307839

gianluca.guccione@gmail.com

L'Ordine e la Terra Santa

VOCI DALLA TERRA SANTA

Inclusione economica di donne e giovani in Palestina e la presenza del Vicariato San Giacomo in Israele

Le realtà di Terra Santa che l'Ordine sostiene non hanno solo dei volti ma anche delle voci.

Durante il periodo estivo abbiamo deciso di condividere dei brevi podcast per raccontare diverse iniziative a vantaggio della popolazione locale che i Cavalieri e Dame dell'Ordine possono scoprire maggiormente attraverso le voci di chi le porta avanti.

Padre Piotr Zelazko, vicario patriarcale per il Vicariato San Giacomo che riunisce i cattolici di espressione ebraica in Israele, racconta delle cinque comunità che, invece di parlare arabo – come la storica comunità cattolica in Terra Santa – parlano ebraico. Si tratta di comunità parrocchiali estremamente attive con gruppi di giovani dinamici, gruppi per i giovani adulti e attività come i campi estivi per i bambini, weekend per le famiglie ma anche, quest'anno, una nuova iniziativa volta alle persone anziane per trascorrere un weekend insieme. Un altro ministero particolare portato avanti da questo Vicariato è quello a sostegno dei carcerati che parlano ebraico. Tutto questo accanto alla vi-



Il Vicariato San Giacomo – che riunisce i cattolici di lingua ebraica in Israele – è al servizio di comunità parrocchiali estremamente attive, con gruppi di giovani molto impegnati.

ta spirituale nutrita da sacramenti che viene portata avanti da ogni parrocchia.

Essendo costituito da piccole comunità che, oltre alle normali necessità di una parrocchia, vivono anche la sfida di dover tradurre i propri testi in un'altra lingua e quindi coprire le spese connesse a questa attività, il Vicariato San Giacomo, attraverso le parole del suo vicario, ringrazia di cuore l'Ordine del Santo Sepolcro grazie al quale è in grado di portare avanti la sua missione. Parlando la stessa lingua, questa realtà della Chiesa Cattolica ha anche la vocazione privilegiata di agire come ponte di dialogo e incontro con il mondo ebraico e israeliano. «Cerchiamo di costruire ponti fra la società israeliana e la





Il progetto AFAQ – parola che significa “orizzonte” in arabo – promuove l'imprenditorialità e l'occupazione per le donne e i giovani cristiani in Palestina.

L'obiettivo del progetto è proprio quello di creare opportunità per incoraggiare l'inclusione economica di queste categorie, sostenendole anche poi nello sviluppo di piccoli progetti imprenditoriali avendo la possibilità di accedere a finanziamenti o prestiti a tasso zero. Ciò permetterà di «aumentare il livello di autostima dei beneficiari contribuendo, allo stesso tempo ad un cambiamento di paradigma: dal sentimento di essere una minoranza all'essere cittadini

Chiesa Cattolica. Cerchiamo di insegnare qualcosa ai nostri amici ebrei sulla Chiesa e anche ai nostri cattolici qualcosa sull'Ebraismo. Ci sono molti progetti di dialogo che portiamo avanti», ha concluso Padre Piotr.

Un'altra iniziativa che potrete ascoltare attraverso i nostri podcast è quella del progetto AFAQ per l'emancipazione, lo sviluppo della capacità imprenditoriale e l'impiego di donne e giovani cristiani in Palestina. A questo progetto iniziato nel settembre del 2021, portato avanti dal Patriarcato Latino di Gerusalemme in partnership con l'Università di Betlemme e in stretta collaborazione con alcune parrocchie, scuole cattoliche e organizzazioni ecclesiali, l'Ordine ha finora contribuito con più di 200.000\$.

Nisreen Mansour, coordinatrice del progetto AFAQ – parola che in arabo significa “orizzonte” – racconta come, dopo una prima fase di incontri con le comunità per presentare l'iniziativa e sensibilizzare la popolazione locale, il progetto stia ora continuando con «una formazione per i giovani di più di 18 anni e coloro che sono disoccupati per sviluppare le loro capacità ed essere pronti per il mercato del lavoro».

attivi e agenti di cambiamento all'interno della società palestinese», commenta il Direttore dell'Istituto per le Community Partnership all'Università di Betlemme, Musa Rabadi.

Ascoltare infine dalla viva voce di Lara Matar, una giovane studentessa dell'Università di Betlemme, quanto abbia finora ricevuto da questo progetto, aiuta a capire l'importanza del sostenere questi giovani nel loro percorso di crescita professionale e di emancipazione: «Ho partecipato a questo corso di formazione attraverso il progetto AFAQ per imparare a scrivere un CV e prepararmi ai colloqui di lavoro. Ho imparato quali sono le mie debolezze e i miei punti di forza e questo ha consolidato la fiducia in me stessa. Arrivando sul mercato del lavoro da neolaureata, sono stata guidata nel cercare lavoro nel modo migliore».

Queste testimonianze sono disponibili in audio in inglese sul sito del Gran Magistero www.oessh.va nella sezione dedicata ai podcast: <http://www.oessh.va/content/ordineequestresantosepolcro/en/podcast.html>

Elena Dini



UNA PANORAMICA REALISTICA DELLA SITUAZIONE IN TERRA SANTA

Sua Eccellenza Monsignor Adolfo Tito C. Yllana, Nunzio Apostolico in Israele e Cipro e Delegato Apostolico a Gerusalemme e in Palestina, intervenendo sulla situazione in Terra Santa lo scorso giugno, in occasione dell'Assemblea Plenaria della Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali (R.O.A.C.O.), è tornato a riflettere sulla morte della giornalista Shireen Abu Akleh e sulle tensioni politiche che questa tragedia ha suscitato. Ha inoltre ricordato che la guerra a Gaza è scoppiata un anno fa a seguito di tensioni territoriali e immobiliari in un quartiere arabo di Gerusalemme, che hanno provocato una forma di «guerra civile» tra la popolazione araba e quella ebraica in Israele.

Il Nunzio ha anche sottolineato come la crisi economica stia colpendo in particolare il popolo palestinese, spingendo la Chiesa a fornire un significativo sostegno materiale, soprattutto per far fronte ai costi educativi delle famiglie. Ha mostrato come gli Accordi di Abramo, firmati nel settembre 2020 tra Israele e diversi Paesi arabi, contribuiscano alla marginalizzazione della questione palestinese. In questo contesto, i giovani palestinesi, disperati, sono tentati dal terrorismo, che da diversi mesi sta scuoten-

do le città israeliane prima considerate «sicure». Il Nunzio ha presentato nel dettaglio la situazione socio-politica della Terra Santa, con tutta la sua complessità e le sue speranze per il futuro.

Sul piano ecclesiale, il Monte degli Ulivi è minacciato da Israele di diventare un Parco Nazionale, il che priverebbe le Chiese di molta terra e rischierebbe di compromettere la missione della Chiesa di accogliere i pellegrini che vengono in Terra Santa. Le Chiese stanno rispondendo invocando ripetutamente la soluzione dei «due Stati», ma il Nunzio ritiene che sia giunto il momento di contribuire più efficacemente a questo obiettivo e lancia l'allarme prima che sia troppo tardi.

A questo proposito, ripete le parole del Patriarca Latino, Sua Beatitude Mons. Pizzaballa, al termine della processione della Domenica delle Palme, rivolgendosi a coloro che vogliono imporre la logica del possesso e dell'esclusione: «Non potrete possedere noi e non potrete possedere la città. Tutti noi apparteniamo a lei, non il contrario. Gerusalemme è la Madre che ci ha partorito. E le madri amano tutti i loro figli, che per loro sono tutti uguali, tutti amati, liberamente, senza esclusioni. Escludere qualcuno dei suoi figli significa ferire l'identità stessa della nostra città».

Il nuovo Nunzio Apostolico in Israele e Cipro, e Delegato Apostolico a Gerusalemme e in Palestina, Mons. Adolfo Tito Yllana, è intervenuto riguardo la situazione in Terra Santa durante l'Assemblea plenaria della Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali, nel corso della quale ogni anno il Governatore Generale rappresenta l'Ordine.



I CRISTIANI SEMPRE PIÙ IN DIFFICOLTÀ NELLA CITTÀ VECCHIA DI GERUSALEMME

Tra le notizie dalla Terra Santa, è particolarmente grave quella relativa alla perdita di proprietà della Chiesa greco-ortodossa nella Città Vecchia di Gerusalemme.

All'inizio di giugno, la Corte Suprema israeliana ha convalidato l'acquisizione di alberghi situati nel quartiere cristiano della Città Vecchia da parte di un'associazione ultranazionalista di coloni israeliani. Per Mons. William Shomali, da un anno Vicario del Patriarcato Latino per Gerusalemme e la Palestina, la perdita di queste proprietà cambierà l'aspetto del quartiere cristiano di Gerusalemme. «I due al-

berghi nel nostro quartiere possono ospitare centinaia di coloni, armati e talvolta violenti. Per noi, questo significa che possono, in qualsiasi momento, bloccare il traffico nel quartiere cristiano, fermare le processioni religiose che passano», ha dichiarato con ansia ai media. «Non vogliamo che il nostro quartiere sia controllato dai coloni. Per noi è come acquistare due grandi alberghi nel centro di Mea Shearim [un quartiere ebraico ultraortodosso di Gerusalemme Ovest]. Ognuno deve avere il proprio spazio per respirare», ha insistito. Il Vicario patriarcale per



«Gerusalemme è la Madre che ci ha partorito. E le madri amano tutti i loro figli, che per loro sono tutti uguali, tutti amati, liberamente, senza esclusioni. Escludere qualcuno dei suoi figli significa ferire l'identità stessa della nostra città» (Mons. Pizzaballa durante la processione della Domenica delle Palme 2022).

Gerusalemme e la Palestina ha poi sottolineato la «simpatia del tribunale israeliano per i coloni», che ha reso la questione legale una battaglia persa per i cristiani. Ha denunciato un movimento di ebraicizzazione della Città Vecchia, già avviato negli ultimi anni, e ha chiesto che lo status della Città Santa sia protetto da garanzie internazionali, in modo che tutte le comunità e i pellegrini possano muoversi pacificamente: «Gerusalemme deve essere una città aperta a tutti, con uguali diritti per tutte le comunità, dove ognuno rispetta l'altro».



INIZIO DEL RESTAURO DELLA PAVIMENTAZIONE DEL SANTO SEPOLCRO

La scorsa primavera, in una cerimonia alla quale hanno partecipato le tre Chiese cristiane che garantiscono lo *status quo* del Santo Sepolcro (la Chiesa greco-ortodossa, la Chiesa cattolica rappresentata dalla Custodia di Terra Santa e la Chiesa armena) è stata sollevata la prima pietra per dare simbolicamente inizio al restauro della pavimentazione della Basilica della Resurrezione. Il lavoro, che dovrebbe durare circa due anni, verrà svolto principalmente dalla Custodia di Terra Santa in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma. «Il lavoro svolto dai ricercatori della nostra Università in uno dei luoghi più sacri per i cristiani e di grande importanza storica e artistica è motivo di orgoglio», ha dichiarato la Rettore della Sapienza, Antonella Polimeni, «e conferma la lea-



dership dell'Ateneo a livello internazionale, anche nel campo delle scienze umane». Per le attività archeologiche, coordinate da Francesca Romana Stasolla del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza, è stata costituita un'équipe interdisciplinare dopo il rilascio del permesso di scavo da parte delle autorità israeliane.



Barbiconi
1825

MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma
www.barbiconi.it info@barbiconi.it



@barbiconi

La vita delle Luogotenenze

UN INCONTRO PER I LUOGOTENENTI DI LINGUA ITALIANA AD ASSISI

Alla vigilia della cerimonia di Investitura della Luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica ad Assisi, il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha presieduto venerdì 27 maggio, una riunione dei Luogotenenti di lingua italiana, alla quale hanno partecipato il Vice Governatore Jean Pierre de Glutz Ruchti, il Tesoriere Saverio Petrillo (anche nella sua capacità di Commissario per la Sezione Veneto) ed i Luogotenenti Angelo Dell'Oro (Italia Settentrionale), Giuseppe Marrani, (Italia Centrale Appenninica), Anna Maria Munzi Iacoboni (Italia Centrale), Giovanni Battista Rossi (Italia Meridionale Tirrenica), Ferdinando Parente (Italia Me-

ridionale Adriatica), Maurizio Russo (Italia Sicilia) e Marco Cantori (Italia Sardegna), nonché i Luogotenenti per la Svizzera e Liechtenstein Donata Krethlow-Benziger e per Malta Roberto Buontempo.

Già il 26 maggio i partecipanti erano arrivati sul posto e hanno avuto modo di incontrarsi e trascorrere un momento di fraternità insieme, rafforzando i legami di conoscenza ed amicizia.

«Quello che il Governatore Generale ci ha fatto, dandoci la possibilità di organizzare un incontro dei Luogotenenti di lingua italiana a margine delle Investiture ad Assisi della Luogotenenza che dirigo, è stato un grande regalo: questo momento ci ha permesso di



I Luogotenenti italiani e italofoeni (con Svizzera e Malta) si sono riuniti ad Assisi attorno a tre alti dignitari dell'Ordine: il Governatore Generale Visconti di Modrone, il Vice-Governatore per l'Europa Jean-Pierre de Glutz e il Tesoriere del Gran Magistero Saverio Petrillo. Questo incontro di lavoro è proseguito con l'Investitura della Luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica, presiedute dal Gran Maestro in persona.



ritrovarci tutti insieme dal vivo dopo più di due anni», racconta Giuseppe Marrani, Luogotenente che ha ospitato questo incontro.

Scopo della riunione è stato quello di allargare il tradizionale annuale incontro fra i Luogotenenti italiani anche a quelli «di lingua italiana», nell'intento di scambiarsi utili esperienze circa la propria attività. «Questi incontri settoriali sono molto importanti perché consentono di affrontare temi condivisi fra Luogotenenze affini; da questi incontri possono emergere per me consigli utili e per voi spunti di sinergie: si possono programmare pellegrinaggi congiunti e si possono scambiare impressioni e suggerimenti. Ci si può – in una parola – conoscere meglio ed aiutarci reciprocamente», ha ricordato il Governatore Generale Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone nel suo discorso conclusivo.

Infatti, l'incontro è stato caratterizzato da «un dialogo aperto, senza particolari punti in agenda ma con l'obiettivo di ascoltare quelli

che sono i problemi e soprattutto le aspettative e consigli dei Luogotenenti», ha commentato il Governatore Generale.

A queste sue parole fanno eco quelle del Luogotenente per l'Italia Centrale Appenninica Marrani che racconta di come «ci siamo confrontati in maniera franca su sfide che ognuno di noi affronta per vedere insieme come codificarle, oltre a condividere le belle esperienze che ognuno di noi vive. Infine è stato molto importante ricevere aggiornamenti da Roma su varie questioni sulle quali spesso riceviamo domande dai nostri membri e alle quali ora sappiamo come rispondere».

La sera stessa, l'incontro è proseguito con la Veglia di Preghiera in preparazione alle Investiture che hanno poi avuto luogo sabato 28 maggio nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi. Ha celebrato la solenne cerimonia con la quale 36 nuovi Cavalieri e Dame sono stati accolti nell'Ordine, il Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine.

ALCUNE IMPORTANTI CELEBRAZIONI IN VARI CONTINENTI

I giovani dell'Ordine sono particolarmente attivi in Svizzera e nel Liechtenstein

L'Investitura della Luogotenenza per la Svizzera e il Liechtenstein è stata celebrata a Lugano, nella Cattedrale di San Lorenzo, lo scorso maggio. Il Gran Maestro ha presieduto la Messa alla presenza di numerosi vescovi e alte cariche dell'Ordine. «Lugano – ha ricordato il Governatore Generale Visconti di Modrone nel suo brindisi alla cena di gala – rappresenta storicamente, per l'Italia, l'amore e la fratellanza della Confederazione Svizzera, avendo accolto in passato patrioti



che dovettero lasciare il nostro Paese in momenti drammatici, come durante il Risorgimento o l'occupazione nell'ultima guerra». In un incontro con i giovani, il Governatore Generale ha sottolineato gli sforzi di comunicazione esterna dell'Ordine, che sta diventando sempre più conosciuto. Ha accolto con favore l'impegno delle giovani generazioni in questo senso. In un incontro successivo sempre dei giovani della Luogotenenza per la Svizzera con il Gran Maestro, sono stati affrontati i temi della spiritualità e dell'impegno caritativo in Terra Santa e nelle loro chiese locali.

Un nuovo Gran Priore dell'Ordine nelle Filippine



Lil 18 maggio, il Cardinale Jose Fuerte Advincula, Arcivescovo di Manila, si è insediato come nuovo Gran Priore della Luogotenenza per le Filippine dell'Ordine del Santo Sepolcro, succedendo al Cardinale Antonio Tagle, che ora si trova in Vaticano. In questa occasione, durante una bellissima celebrazione nella Cattedrale di Manila, sono stati accolti nell'Ordine quattordici nuovi membri filippini.

La Polonia, sempre fedele

L'Investitura della Luogotenenza dell'Ordine per la Polonia si è svolta all'inizio di giugno 2022 a Varsavia, presieduta dal Gran Priore, Cardinale Kazimierz Nycz, con la partecipazione del Vice Governatore Generale, Jean Pierre de Glutz. Durante la celebrazione della Veglia, tredici candidati hanno fatto le loro promesse solenni prima di essere ammessi nell'Ordine il giorno successivo, alla presenza di 200 Cavalieri e Dame venuti a circondarli con le loro preghiere e la loro amicizia.



«Ricordatevi della predilezione che la Chiesa ha avuto nei vostri confronti»: nuovi membri accolti nella Luogotenenza per l'Italia Centrale



Preceduta dalla Veglia di Preghiera il 1 luglio nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, si è svolta il 2 luglio a San Giovanni in Laterano la solenne Investitura di 35 Cavalieri, 3 Dame, un religioso e un ecclesiastico della Sezione Roma, della Luogotenenza per l'Italia Centrale. La cerimonia è stata presieduta dal Cardinale Gran Maestro, alla presenza del Governatore Generale Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone e della Luogotenente Anna Maria Iacoboni Munzi. Presente alla celebrazione anche il cardinale Fortunato Frezza, cerimoniere dell'Ordine.

«Anche nei giorni difficili, ricordatevi della predilezione che la Chiesa ha avuto nei vostri confronti»: così il Cardinale Filoni, Gran Maestro ha accolto i Cavalieri e le Dame che avevano appena ricevuto l'Investitura, invitando a sentire «l'onore e la bellezza» di questa chiamata ad essere membri dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Nel momento conviviale che ha seguito la cerimonia di Investitura, il Governatore Generale Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone si è rivolto ai Cavalieri e Dame riuniti ringraziando innanzitutto la Luogotenente per l'Italia Centrale per il suo servizio e aggiornando i membri rispetto alla situazione in Terra Santa e all'attualità dell'Ordine.

L'Ordine in Nuova Zelanda e la cerimonia del passaggio di consegne fra Gran Priori

La presente è una versione ridotta di un articolo scritto da Michael Otto, redattore di NZ Catholic

Il Vescovo di Auckland Stephen Lowe è stato nominato Gran Priore della Delegazione Magistrale neozelandese dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (OESSG).

Entrato nell'Ordine nel 2018, il Vescovo Lowe ha ufficialmente assunto il suo nuovo ruolo il 3 luglio, durante una cerimonia al centro diocesano Pompallier di Auckland. Il suo mandato è di quattro anni e succede, nella carica di Gran Priore, al Vescovo Emerito di Auckland Mons. Patrick Dunn. Durante la cerimonia



del 3 luglio, il Vescovo Dunn ha ricevuto il titolo di Gran Priore d'Onore e la Palma d'Oro di Gerusalemme.

Prima della consegna di questo riconoscimento, il Commissario neozelandese di Terra Santa – Frate Anthony Malone, OFM – ha sottolineato che «il Vescovo Dunn è solamente il secondo ordinario locale in Australasia a ricevere la Palma d'Oro, l'altro è stato un arcivescovo diocesano in Australia».

Tra i contributi del Vescovo Dunn citati da Padre Malone, ci sono la nomina dei cappellani, l'assistenza nelle procedure di richiesta di adesione e di Investitura, la presidenza delle cerimonie, il sostegno alla raccolta di fondi nelle parrocchie per sostenere i progetti dell'Ordine e la scelta della chiesa di San Giovanni Battista a Parnell come chiesa patronale dell'Ordine in questo paese.

L'Ordine si sviluppa in America Latina

Il Vice Governatore Enric Mas ha presenziato il 16 luglio a Città del Messico, in rappresentanza del Gran Magistero, alle solenni cerimonie di Investitura celebrate nella Cattedrale della capitale dal Cardinal Carlos Aguiar, arcivescovo metropolitano per il Messico e Gran Priore della Luogotenenza, alla presenza del Luogotenente S.E. Guillermo Macias. Sono stati investiti tredici nuovi membri (otto Cavalieri e cinque Dame).

Il Gran Magistero volge in questo momento particolare attenzione alle possibilità di ampliamento della presenza dell'Ordine negli Stati dell'America Centrale a forte presenza cattolica.



Cultura

CHIESA CAPITOLARE DELL'ORDINE, SANTA MARIA DELLA PACE A MILANO

Nel centro di Milano, alle spalle del gigantesco Palazzo di Giustizia e circondata dal verde, la chiesa di S. Maria della Pace ricorda nel nome l'auspicio della fondatrice, la Duchessa di Milano Bianca Maria Visconti, che la violenza di cui era stato vittima il figlio Galeazzo Sforza venisse

a cessare. Ma la vita della chiesa, terza sede della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme, è stata tutt'altro che pacifica.

Inizialmente i Cavalieri milanesi si riunivano presso la chiesa della SS. Trinità, consacrata dall'arcivescovo Ariberto da Intimiano





Santa Maria della Pace, a Milano, è la chiesa capitolare della più grande Luogotenenza italiana, che comprende le sezioni di Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

nel 1036, nella quale, dopo la prima crociata, l'altare della Cripta era stato dedicato al Santo Sepolcro. Dal 1940 si erano trasferiti presso il cenobio della basilica di S. Simpliciano, sede dei monaci benedettini fin dal IX secolo, in cui la tradizione vuole che si adunassero i cavalieri lombardi chiamati a combattere nelle crociate. Dal 1967 l'Ordine si trova in S. Maria della Pace, dove sorgeva un convento, istituito nel 1476 grazie alle elargizioni ducali.

La chiesa nella sua lunga storia ha attraversato molte vicissitudini. Sconsacrata, è stata utilizzata come caserma, maneggio di cavalli, ospedale. Nel 1901, come sala concerti, ha ospitato la prima esecuzione dell'oratorio Mosè di don Lorenzo Perosi, che in una fotografia un po' sbiadita si vede affiancato dal maestro Arturo Toscanini. Molte delle opere più importanti che custodiva sono state rimosse, e oggi impreziosiscono luoghi espositivi più visitati dai turisti, come la Pinacoteca di Brera, il Castello Sforzesco e il Museo della Scienza e della Tecnologia.

Restaurata e riconsacrata nel 1906, ha nonostante tutto conservato le principali caratteristiche storico-architettoniche, la facciata in stile gotico lombardo, il campanile rinascimentale a pianta quadrata. L'interno, a navata unica fiancheggiata da cappelle laterali, in una delle quali si trova l'effigie cinquecentesca della Madonna della Pace, si articola in cinque campate con volte a crociera.

L'abside rettangolare è decorata dagli affreschi seicenteschi di Tanzio da Varallo; e le solenni cerimonie dell'Ordine vengono accompagnate dall'organo monumentale, integralmente meccanico, del 1891. Le sue armonie si aggiungono alle bellezze della chiesa, i cui spazi ampi e distesi confermano il senso di pace che è nel suo nome e nelle sue origini.

S. Maria della Pace è oggi la sede della più vasta Luogotenenza italiana, che comprende le sezioni di Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

